

La conferenza-stampa di Natta

Nel Pci dibattito produttivo e conclusivo in tempi brevi, nella linea del Congresso

La proposta d'alternativa non ha acquistato l'ascolto necessario ma è la prospettiva giusta

«I nostri compiti per impedire rivincite conservatrici»

«Andremo a una fase che non sarà di stabilizzazione sociale e politica. Dovremo perciò agire con idee chiare e con vigore per impedire che si sviluppi nel paese una rivincita conservatrice». Così Alessandro Natta ha introdotto ieri mattina l'incontro con i giornalisti a Botteghe Oscure. «Il problema principale - ha detto - è di andare respirando a una lotta politica e programmatica per un'alleanza riformatrice».

FAUSTO IBSA

ROMA «Un dibattito produttivo e conclusivo in tempi brevi che avrà come punto di riferimento le scelte fondamentali del Congresso di Firenze», così Alessandro Natta definisce i caratteri della riflessione alla quale è chiamato l'intero partito dopo il voto «Qualcuno ci sollecita a compiere una scelta strategica. Ma questa scelta l'abbiamo fatta appunto al Congresso di Firenze. Abbiamo fatto uno sforzo di definizione della nostra linea, anche se certo non si può dire che abbiamo stabilito tutto e che quindi il dibattito è inutile. Intendo piuttosto sottolineare che quelle scelte non sono revocabili e che noi ci proponiamo di andare avanti in quella direzione».

Perché i risultati elettorali non sono coerenti a quelle opinioni che riteniamo valide? Natta ha richiamato le difficoltà della sinistra europea («I laburisti hanno avuto un certo recupero ma sono ancora di dieci punti sotto il risultato elettorale del 79»). Non «come albi dinanzi ad una sconfitta», ma «perché il Pci uscì dal congresso con una linea chiara e tuttavia consapevole che si trattava di un traguardo difficile non solo per noi bensì per ogni forza di sinistra moderna e coerente ai principi».

Che cosa non ha funzionato allora? Il segretario del Pci ha detto che nella Direzione «non ci sono state contrapposizioni interpretative sul voto». «Nessuno di noi - ha affermato Natta - pensa che siamo stati troppo poco movimentati operativi o governativi. Abbiamo perso in diverse ragioni e per diverse ragioni. Non è vero che ci sia l'indicazione di una perdita solo per la protesta o per insolenze determinate da motivi sociali o perché non abbiamo saputo contrastare la politica del governo pentapartito. In realtà abbiamo avuto vani punti deboli. Ciò ci induce a ragionamenti più complessi sulla nostra proposta politica generale».

Natta ha osservato che si è parlato di una polemica del Pci con il sindacato di una sorta di scacco di responsabilità «attribuendo questi giudizi a una prima dichiarazione di Occhetto». «Smentisco nel modo più assoluto che abbia voluto dare valutazioni di questo tipo. Ma - ha soggiunto - vogliamo discutere naturalmente della situazione sociale. Saremmo degli stolti se avendo avvertito anche in campagna elettorale il malessere diffuso tra i lavoratori in vasti strati popolari dinanzi a fenomeni che coinvolgono i comunisti nel sindacato e nel partito chiudessimo gli occhi. Questo sarebbe veramente strano per un partito che ha come referente questa parte del paese, anche se non esaurisce il proprio orizzonte. Di scuteremo quindi anche di politiche salariali. Altro a dire che l'effetto elettorale è con sequenza di contratti chiusi male. Il nostro problema è quello di intendere ciò che avviene nel corpo sociale».

Natta ha aggiunto che non c'è da stupirsi se la riflessione del Pci si rivolge anche al «complesso della rete organizzativa in campo sociale». «Non è uno scandalo se abbiamo sentito il sindacato dei lavoratori pronunciarsi per il pentapartito o se abbiamo registrato la ripresa di un vecchio e nuovo collaterale».

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora



Senato «rinnovato» per oltre il 50 per cento



Secondo i primi calcoli degli uffici del Senato (calcoli che naturalmente non possono comprendere anche le opzioni ancora formalmente non effettuate) il Senato si è rinnovato per oltre il 50% contro 152 riconfermati 163 facce nuove. Nello studio del Senato anche l'impressionante elenco degli ex tra cui ben tre presidenti di gruppo il socialista Vassalli nella foto - che il Pci pensava di candidare alla presidenza del nuovo Senato. Il socialdemocratico Schettronia e il missino Marchio, quattro tra ex ministri ed ex sottosegretari (Valitutti, Frasca, Finocchiaro e Fassi) e addirittura un ex presidente del Senato il dc Vittorio Colombo. Tra i rieletti anche il comunista Arrigo Boldrin («Bulow») e tra i veterani del Parlamento già nella Consulta e poi alla Costituente.

Trifogli (Dc) senatore per 10 giorni

«Le manager» plaudono all'aumento delle donne on.

Liga Veneta e Pensionati vogliono 6 deputati

Anche i Vigili del Fuoco per la verifica delle schede

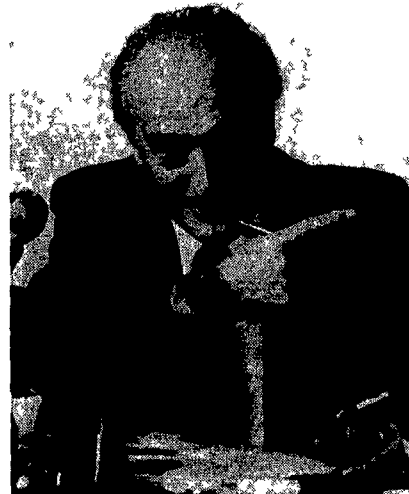
Rissa in Sicilia per gli eletti a palazzo Madama

30 miliardi di rimborso elettorale ai partiti

Partiti e sindacati Ora Marini (Cisl) vuole «difendere la Cgil: ha sbagliato il Pci»

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora



Alessandro Natta nel corso della conferenza stampa di ieri mattina a Botteghe Oscure ad ascoltare il segretario del Pci c'erano nella sala stampa della sede del partito decine di giornalisti italiani e stranieri

Un fuoco di fila di interrogativi posti dai giornalisti. Il botta e risposta su gruppo dirigente e sindacato

«Sarebbe strano contestarci il diritto d'avvertire l'ampio malessere sociale». Cosa cambiare nei metodi di direzione

ROMA Qual è la ragione prevalente del calo elettorale comunista? Questa è una delle prime domande alle quali Natta ha risposto nella conferenza stampa di ieri un vero fuoco di fila di interrogativi dal rapporto col sindacato al assetto del gruppo dirigente del partito dal passaggio di voti ai socialisti alla riforma elettorale. Il segretario del Pci non si è discostato sostanzialmente dal giudizio espresso nella introduzione osservando che le «semplificazioni sono rischiose» e quindi «il compito è tenere presente il complesso delle ragioni» che possono spiegare la sconfitta elettorale. Comunque la «ragione prevalente» non sta nel fatto che il Pci ha perso forza di attrazione rispetto a un determinato gruppo sociale quanto nel fatto che la «prospettiva di rinnovamento offerta dalla sua proposta politica non è apparsa chiara e questo anche perché sulle grandi questioni sociali - dalle condizioni dei lavoratori al fisco - «non siamo riusciti a dare chiarezza incisiva».

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

Dc, Psi e Pr si rinfacciano i voti mafiosi

Per le Acli siciliane Mannino vittima di congiura orchestrata nello scudocrociato E Pannella ribatte ai critici: «Viva la mafia»

PASQUALE CASCELLA

ROMA I voti mafiosi saranno pure segreti come ha affermato un neoparlamentare dc ma scottano comunque. Chi li ha avuti quei voti? Il gioco del rimpallo è diventato ormai frenetico. La Dc accusa socialisti e radicali. Il Psi punta l'indice sullo scudocrociato, il Pr oscilla tra le minacce di querela e il paradosso retorico di un «viva la mafia» tra gli stessi uomini di De Mita o va il sospetto. E la polemica nel giro di 24 ore è diventata guerra aperta senza esclusione di colpi da Roma a Palermo.

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

«Credo - ha aggiunto - che fosse fondata specie per la concezione dei due tempi ora ci preoccupiamo dell'inflazione del nsanamento poi vedremo».

D'altronde «un'alternativa programmatica di governo resta secondo i comunisti la prospettiva giusta che risponde ad un'esigenza del paese». Ma Natta ha ricordato che al Congresso di Firenze «non è stata avanzata come ipotesi di schieramento nell'immediato». «Noi abbiamo affacciato un progetto politico e un programma per il quale occorre costruire nel paese una base con un movimento sociale e politico reale, certo per poi determinare anche una maggioranza di governo». Ora

ROMA Le elezioni tengono ancora banco nel dibattito sindacale. Ieri è intervenuto Franco Manni leader della Cisl. In un articolo per il quotidiano della sua confederazione Manni usa toni durissimi nei confronti del Pci sostenendo di «prendere le difese della Cgil». «Più che una Cgil sotto accusa - scrive il leader della Cisl - sarebbe più logico immaginarsi il militante comunista Pizzinato che chiede conto a Occhetto dell'ambiguità e della scarsa coerenza con cui il Pci ha guardato ai problemi del mondo del lavoro». Secondo Manni dovrebbe essere la Cgil a chiedere spiegazioni al Pci «per il danno subito quando il partito di Berlinguer decise di «cavalcare la protesta contro il decreto sulla scala mobile».

Comunque sia Manni quasi a compensare queste asprezze al termine dell'articolo scrive anche che il «Pci è un partito col quale il sindacato vuole continuare a fare i conti. È un partito del quale non si sconsigliamo il ruolo». Aprezzamento per il futuro della Cgil sulle mancate risposte alle domande dei giovani (ma anche un invito «a fare di più») è venuta dalla Fgci.